

‘Più sicurezza per tutti’

Ceneri, l’Ata propone una corsia per veicoli in discesa e due ciclabili separate

Tra Cadenazzo e lo svincolo di Rivera per il traffico motorizzato una sola corsia in discesa e due in salita per facilitare il sorpasso dei veicoli lenti (con le due direzioni di marcia separate da una doppia linea continua); per i ciclisti due bande laterali (una in discesa e una in salita) rialzate o separate da barriere o altro per evitare invasioni; e nei punti più stretti o problematici pari al 20-40% del tragitto – come per esempio all’altezza dello svincolo per Robasacco – le corsie per le auto

si ridurrebbero a due (una in discesa e una in salita) sempre affiancate dalle corsie ciclabili. È quanto propone al Cantone l’Associazione traffico e ambiente sezione della Svizzera italiana (Ata) per la messa in sicurezza della strada cantonale del monte Ceneri, lunga 7,6 km. Elaborata dall’ingegnere Bruno Storni, la proposta «ridurrebbe la pericolosità della strada – evidenzia l’Ata – e lo spazio riservato ai ciclisti non verrebbe più costantemente invaso dalle auto come av-

viene attualmente». Le corsie ciclabili, che fanno parte del percorso nazionale n° 3 Basilea-Chiasso, sono oggi infatti demarcate con una striscia gialla tratteggiata (che diviene continua solo nei tornanti) e sono costantemente invase dai veicoli, sia in discesa sia in salita, in modo da permettere il sorpasso tra i mezzi a motore che hanno a disposizione, per ciascuna direzione di marcia, una sola larga corsia; i veicoli lenti quindi si fanno da parte mentre spesso quelli più

veloci premono per superare, non di rado in situazioni rischiose e superando il limite di 80 km/h. Negli ultimi dieci anni – rileva ancora l’Ata – lungo il vecchio Ceneri si sono registrati circa 600 incidenti, di cui una decina con esito letale. Nel progetto ‘Via Sicura’ recentemente pubblicato dal Dipartimento federale dell’ambiente, dei trasporti, dell’energia e delle comunicazioni – annota ancora l’Ata – si parla esplicitamente di interventi infrastrutturali per eliminare le



TI-PRESS

I ciclisti, ma non solo loro, oggi rischiano molto

situazioni che possono provocare incidenti «e l’attuale strada del Ceneri è sicuramente al primo posto negli interventi da attuare in Ticino». La sistemazione non sarebbe quindi vantaggiosa solo per i ciclisti «ma permetterebbe di

migliorare la sicurezza per tutti gli utenti». Si tratta ora di vedere quale accoglienza avrà la proposta al Dipartimento del territorio, dove il problema è noto e valutazioni, di carattere tecnico e finanziario, sono in corso.